

questo, che vi sono condizioni di famiglia, capacità e anzianità, che debbono dare diritto alla permanenza nel posto.

Faccio una ipotesi: ci siano, per esempio, in una qualunque azienda tutti gli impiegati incapaci necessari a raggiungere il terzo meno uno. Il signor esattore va alla ricerca di un altro impiegato da sostituire, e si imbatte in tali condizioni di capacità, anzianità e famiglia per gli altri, da renderli meritevoli tutti di essere rispettati.

In questo caso l'esattore deve poter sostituire soltanto il terzo meno uno. E quindi per completare l'affermazione di questa tutela assoluta di determinate condizioni di capacità, anzianità e famiglia, io propongo che all'emendamento indicato dalla Commissione, cioè: « l'esattore nella scelta dei due terzi del personale che non saranno sostituiti terrà conto della capacità della anzianità e, carico di famiglia », si aggiungano le parole: « sia come criterio di scelta sia in senso assoluto ».

E mi pare che la cosa non abbia bisogno di ulteriori spiegazioni. Io prego invece la Commissione di chiarire il suo concetto sopra un altro inciso del comma precedente. « Computando le frazioni come unità »: Cosa vuol dire? Non voglio fare un discorso matematico; e non so se vi riuscirei. Darò un esempio: ci siano in un'esattoria sette impiegati; quanti ha il diritto di sostituirne l'esattore? Tre o due? Mi pare che la cosa abbia la sua importanza perchè se la frazione ha da essere computata, come sembra voglia dire il senso letterale dell'articolo proposto, sarebbero tre; mentre invece io credo che la frazione non debba essere computata a danno del personale.

PARATORE, *presidente della Commissione finanza e tesoro*. Non computando la frazione, si intende.

MODIGLIANI. Quindi anche qui da un esame del testo, si rileva che esso merita una qualche correzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

UBERTI, *relatore*. Non è possibile accettare l'emendamento proposto, aggiungendo le parole: « in senso assoluto », perchè sarebbe negare con un emendamento ciò che si è affermato in linea principale.

Tanto varrebbe, così limitata, sopprimere la facoltà concessa in detto articolo all'esattore proveniente da altra esattoria di poter sostituire il personale della nuova esattoria fino a un terzo; ma allora sarebbe travolgere quelle ragioni di equilibrio e compromesso che

hanno presieduto nella redazione del testo prima governativo e poi della Commissione.

La preoccupazione dell'onorevole Modigliani è invece, se ben si considera, in gran parte superata anche dal testo attuale senza il suo emendamento.

Stabilite, come sono state, le ragioni della scelta nella permanenza di almeno i due terzi così come è nel testo proposto dalla Commissione, oggi, quando il personale si trova in tali condizioni di capacità, carico di famiglia e anzianità, da non poter essere licenziato, ed esso ricorre per l'annullamento perchè essendo stato ingiustamente licenziato sia rimesso in servizio, ciò non vuol dire che l'esattore, il quale non ha bene usato del diritto di licenziamento possa licenziare, invece dell'impiegato che dalla Commissione venga ritenuto ingiustamente licenziato e perciò debba essere rimesso in servizio, un altro impiegato, così da poter raggiungere il limite del terzo.

Se l'esattore non ha bene esercitato della sua facoltà, egli la perde perciò nella misura di questo cattivo uso.

L'emendamento dell'onorevole Modigliani ha pertanto una portata minore di quello che mi sembri avere a prima vista.

Circa il primo comma, cioè circa la frase del « computo della frazione come unità », la Commissione è d'accordo che si debba interpretare a favore del personale.

MODIGLIANI. Allora si deve dire: non computando la frazione. Altrimenti si capisce a rovescio.

BERTONE, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTONE, *ministro delle finanze*. Pregherei la Camera di addivenire alla votazione di questo articolo.

Dichiaro che mi accosto alla interpretazione data all'articolo nella parte che riguarda il computo della frazione, restando inteso che la frazione non è a danno ma a beneficio degli impiegati. Se si ritiene più opportuno dire, non computando le frazioni, si dica pure così. A ogni modo resta stabilito che il pensiero di tutta la Camera è che la frazione non sia a danno degli impiegati.

La preoccupazione dell'onorevole Braschi, e che cioè sia opportuno specificare che il personale che l'esattore ha il diritto di portare con sé nella nuova esattoria non debba essere assunto *ex novo*, ma deve in massima essere quello che già si trovava alle proprie dipendenze, è una osservazione che avevo proposto io stesso nella passata